Anno XIII. N. 241 — Edizione della sera — Sabato 31 agosto 1878

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi **Cinque**
Numero arretrato centesimi **Dieci**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Erano corse voci molto sinistre intorno alla divisione Szapary, quasi tutta composta di soldati ungheresi, che trovasi accampata da molti giorni sulla destra della Bosna, e che a mala pena riuscì a rintuzzare i violenti attacchi degl'insorti tendenti a sloggiarnela.

Si diceva perfino che la divisione fosse stata fatta prigioniera; ma un dispaccio del *Daily News* da Vienna smentisce quelle voci, e ne abbiamo anzi un altro del *Daily Telegraph* secondo il quale gl'insorti offersero al generale Philippovich di sottomettersi se si accorda loro una larghissima autonomia.

Crediamo che anche qui si rinnovi il caso che l'esagerazione in un senso genera l'esagerazione in un altro. Come non era vero il disastro toccato alla divisione Szapary, crediamo pure non conforme al vero che gl'insorti siansi trovati da un momento all'altro in tale stato di scoraggiamento da decidersi ad una completa sottomissione. Se ciò fosse non si saprebbe perchè partano continuamente dall'Austria-Ungheria nuove truppe, nuovi convogli di munizioni, a meno che l'Austria non miri a scopi ben più importanti e ben più lontani, che non sia quello della occupazione temporanea della Bosnia e della Erzegovina.

Si era parlato della mediazione, di cui la Francia e l'Italia prenderebbero l'iniziativa tra la Turchia e la Grecia.

Per quanto la Francia e l'Italia debbano essere poco *soddisfatte della parte* avuta nel *Congresso*, e del modo con cui vennero provvisoriamente acconciate le cose, noi abbiamo messo subito in dubbio che queste due potenze vogliano assumersi un carico così grave come quello che deriverebbe loro dalla mediazione in un affare tanto delicato.

Il *Morning Post* non solo esprime gli stessi dubbii, ma osserva che com'è stata collettiva l'opera del Congresso così dev'essere collettiva l'azione che può seguirne.

Potremmo a nostra volta osservare al *Morning Post* che l'*Inghilterra*, lungi dal rispettare questa collettività d'azione, i cui parla il suddetto giornale, fece gli affari suoi a Cipro senza curarsi di alcuno, e si accordò colla Turchia per il protettorato dell'Asia senza curarsi di sapere che cosa ne pensassero le altre potenze.

Quando l'Italia aveva appena nominato i suoi delegati per prender parte alla *Commissione internazionale incaricata di regolare* gli affari delle *due Bulgarie, arriva la notizia* che i delegati non riuscirono ad intendersi per un rapporto comune nel grosso affare di Rodope, che Russia, Germania, Austria e Italia ricusarono di redigere quel rapporto, e che Inghilterra e Francia faranno un rapporto separato.

È un altro saggio di quell'accordo ammirabile (!), che doveva essere la prima conseguenza del trattato di Berlino.

Anche la consegna di Batum, che si dava per sicura, è nuovamente aggiornata, non avendo voluto i Russi accettare le condizioni proposte dai Lazi.

L'esecuzione del trattato di Berlino va proprio liscia liscia come una seta!?

UNA COLPA PERDONABILE
del Governo

Al vedere la facilità con cui uomini nuovi sono assunti ai più alti gradi della gerarchia sociale e la non minore con cui si barattano i portafogli, si direbbe che nessuna professione, nessun mestiere sia più facile di quello del *ministro. Ma alla prova* si vede poi che la difficoltà di conservare il posto è maggiore di quella di mettersene in possesso. Gli avversarii, i cupidi di assaggiare a loro volta le delizie del potere, di cui non conoscono ancora le spine, sorgono ad ogni piè sospinto. Ma non sono tanto essi che danno noia ai beati pervenuti al fastigio della scala, quanto gli amici, i quali si credono frustrati nelle speranze che la crisi aveva destate.

Esigono non pur l'adempimento di un programma che al fatto si chiarisce molto più arduo che non si credesse a prima giunta, ma ciò che è non meno singolare, che tutti i favori, *tutto il potere sia accordato agli uomini della fazione venuta in auge.*

Era appena insediato al potere Benedetto Cairoli, *dopo avere con grandissime difficoltà, incontrando ostacoli di ogni natura,* formata la sua nuova amministrazione, che cominciavano già gli antichi amici a lagnarsi che troppa larga parte si fosse fatta agli avversari, che il ministero sentisse di conciliazione, che continuasse il sistema dei predecessori, poi a dirittura che importanti portafogli si fossero concessi ad uomini della Destra, infine che altro cambiamento non fosse accaduto che nei nomi. Si deprecò come una *immensa sventura* la supposta *costituzione* di nuove parti, come se coloro che avevano avuto prima il mestolo avessero felicitato tanto la nazione da non aversi più a cercare alcuna nuova combinazione migliore. Insomma quella Sinistra che dopo sedici anni aveva finalmente arraffato il governo, si screziò tosto, si mostrò scissa in tante sètte tutte cupide egualmente di potere, ciascuna di esse disposta a sua volta a muovere aspra guerra al *Governo* se non poteva escludere tutti i concorrenti.

Delle lagnanze suscitate dalla imparzialità del *Governo*, o invece della sua parzialità contro gli uomini di Sinistra, si sono resi organi parecchi fogli della Sinistra medesima e in ispecie recentemente il *Bersagliere*. Secondo lui, il Governo ha addirittura il dovere di scegliere nelle file della fazione che lo portò al potere tutti gli uomini, che in un modo o nell'altro hanno a prendere parte alla amministrazione. Noi credevamo che il Governo avesse solo ad amministrare in modo conforme alle idee ed alle voglie della maggioranza. Errore, bisogna invece fare un generale *repulisti*, mandar a spasso tutti coloro che, anche utilmente, presero parte alla cosa pubblica, se sono intinti di Destra. Lo studio della conciliazione è una fisima, l'affidare degli importanti ufficii a chi dia guarentigie di abilità e dirittura, un'utopia. Ciò che è indispensabile è contentare gli uomini della propria fazione.

Il *Bersagliere* è così compreso dal timore che la Destra non riguadagni il terreno perduto che dice tondamente «che gli uomini che rappresentano la Sinistra tengono in non cale gli uomini di Sinistra, che tutti gli onori dei vincitori sono pei vinti, che il Governo si acconcia con gli uomini della Destra, come se essi soli fossero l'espressione dell'intelligenza, e essi soli avessero la privative della probità e del patriotismo.»

Non ci pare tuttavia che i fogli di questa parte si credano finora tanto soddisfatti dell'opera del Governo, che abbiano ottenuto dai medesimi sì segnalate prove di fiducia, da smettere la fiera guerra che gli hanno mossa, nè tampoco che abbiano stipulato una tregua. Nè la *Perseveranza*, nè l'*Opinione* ci sembrano divenuti sfegatati amici dell'*onor. Cairoli* e colleghi.

Ad ogni modo non sapremmo dare torto ai partigiani finchè si tratta degli ufficii di ministro e di segretario generale. Egli è il vero che nelle file della propria parte, se molti sono sempre i pretendenti, non si trova sempre l'uomo da ciò, e conviene talvolta stendere la mano anche a chi non si è sempre segnalato per ardente zelo nel combattere per la fazione la quale riportò la vittoria. Comprendiamo la stizza di chi si vede sfuggire in parte il potere che già tenevasi in pugno. Ma, quando si scende più basso, quando non si tratta più nè di Ministeri politici, nè di segretariati generali, nè tampoco di prefetture, ma di cariche temporarie, onorifiche, estranee alla politica, il pretendere che il Governo non possa proprio scegliere alcun uomo fuori della sua fazione, via, è un po' troppo. Si contenta, secondo noi, il paese, scegliendo pei singoli ufficii le persone che presentano maggiore guarentigia di compierli degnamente.

Ma dove mai non va a ficcarsi lo studio di parte? Si accusa il rigido, l'*intemerato* Zanardelli perchè, dovendosi inaugurare il Congresso agrario di Caserta, ha scelto a suo rappresentante l'*onor. Boselli*, il quale, anche secondo il *Bersagliere*, è una brava persona, ha un ingegno colto, ma non è un uomo di pura Sinistra. O si deve proprio dare l'ostracismo a tutti quelli che hanno il grave torto di non appartenere ad alcuna conventicola sinistra? non potranno pure rappresentare il Governo negl'innocenti Congressi agrarii, *in cui la politica* non entra punto nè poco?

Per lo stesso motivo è censurato il *Desanctis*, che affida al prof. Villari la *formazione* di una Giunta sull'ordinamento degli studii tecnici. O anche per lo studio delle macchine e de' reagenti chimici si dovrà andar in busca di uomini di intemerata Sinistra?

Un po' più che nei sali e negli olii entra invero la politica nell'emancipazione della donna. E a credere che accordato a questa il suffragio politico le cose muterebbero aspetto. E tuttavia il *Ministero sinistro*, dovendosi fare rappresentare a Parigi nel Congresso femminile, esso, che pure aveva a sua disposizione Salvatore Morelli, che alla donna ha consacrato lunghe meditazioni, le dimentica vergognosamente, lui che è uomo della più schietta Sinistra! Che indegnità! Ma *non si può proprio sperare* nulla di buono da un *ministro* il quale, nonchè nella donna, *metto la politica* di Destra anche negli olii, e manda a Parigi un giurato di Destra.

Dopo l'enumerazione di *questi torti*, il *Bersagliere* ricorda gravemente al Governo che «i partiti non perdonano mai le offese alla loro dignità ed al loro amor proprio, e di queste offese il Gabinetto Cairoli ne fece alla Sinistra a centinaia.»

Speriamo che la nazione sarà più benigna della Sinistra e che se il Gabinetto *Cairoli* saprà togliere o scemare alcuno dei più *gressi malanni* per cui si grida, gli sarà *perdonato* l'invio di rappresentanti destri ai Congressi agrarii, o dei diritti delle donne.

(Gazz. Piemontese)

IL NOSTRO ESERCITO

Scrivono da Rimini, 27, all'*Opinione*:

«I vari reggimenti che formano il corpo d'armata che deve dar la finta battaglia in questi dintorni, sono giunti tutti a Rimini ed hanno preso accampamento fuori delle porte.

La disciplina de' nostri soldati è sorprendente. Non un atto di insubordinazione, non il minimo clamore. Le vie formicolano di militari d'ogni arma; la cittadinanza li ammira con

---

APPENDICE (42)
del *Giornale di Padova*

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

E Aloise tenne fermo sul niego. Era una buona azione quella che egli faceva in casa *del nonno*, e la sua buona azione doveva esser pura d'ogni speranza, e perfino d'ogni sospetto di ricompensa.

Il dottor Mattei non voleva nulla neppur egli, ed aveva detto al banchiere, il quale avrebbe voluto almeno pagargli le visite: — No, signor Vitali. Se io fossi il suo medico; piglierei cinque lire per visita come un altro, e non un quattrino di meno. Ma sono in cambio un medico di traforo, e qui non fatico nemmanco per la gloria.

Non c'era verso di far mutar pensieri a que' due. Il vecchio banchiere si trovava così di sbalzo in mezzo a due galantuomini, e gli parea di sognare.

Ma i ribaldi non dovevano star molto a tornare alla riscossa. Lo stesso giorno che avveniva il dialogo tra il Collini e il padre Bonaventura, sul terrazzo di quest'ultimo, ambedue si recarono in casa Vitali.

Il vecchio li accolse asciuttamente, siccome da parecchi giorni egli era uso di fare. Ascoltò i ragionamenti e le raccomandazioni del medico, le chiacchiere del gesuita, e respirò soltanto appena vide che si congedavano.

Bonaventura vedeva tutto, notava tutto, epperò aveva notati anche i modi asciutti del vecchio banchiere; ma fece le viste di non badarvi, contento di saperne la cagione e di potervi rimediare con un colpo maestro. Giunto nell'anticamera, pigliò il maggiordomo in disparte e scambiò con lui queste parole:

— Battista, vi aspetto a casa mia, e subito.

— Per far che?

— Ho a parlarvi di cose gravi.

Battista era un uomo che capiva il latino; però, sebbene intendesse dove l'altro voleva andare a battere, stette saldo e rispose:

— O perchè non può ella dirmele qui? Io ho da assistere il padrone, e non posso venir da lei.

— Non potete? disse ironicamente il padre Bonaventura, aggrottando le sopracciglia.

— Non posso, ripetè Battista rizzando il capo e facendo il muso lungo una spanna.

— Ah, non volete venire? Badate messer Battista! Ho a darvi notizia di certe cartelle del debito pubblico che sono state vendute per venticinque mila lire; le quali venticinque mila lire sono state affidate, perchè fruttino, al banco Cardi Salati e compagni. O che? Non mi fate più cipiglio? La superbia vi si è svampata tutta quanta?

Altro che superbia svampata, come diceva padre Bonaventura! La faccia di Battista, a quelle parole, era divenuta di tutti i colori, o temperanze di colori, dal bianco al pavonazzo. Egli balbettò alcune parole sconnesse e si lasciò cadere su d'una sedia.

— Non temete, Battista! gli disse il padre Bonaventura con accento più rimesso e mettendogli una mano sulla spalla. Se voi obbedirete, io sarò muto come una tomba. Venite dunque, io vado ad attendervi.

Mezz'ora dopo, Battista, pallido e reggendosi a mala pena sulle gambe, entrava nello studio del padre Bonaventura, camera melanconica, coperta tutta dintorno di scansie zeppe di libri che mettevano i brividi, tanto erano scuri nella legatura, e senz'altro ornamento, tranne un gran crocefisso che stava a piombo sulla scranna del gesuita, e che noi portiamo opinione avrebbe fatto assai meglio a cascargli addosso, in cambio di starsene appiccato alla parete.

— Battista, gli disse il padre Bonaventura, alzando il capo dallo scrittoio e assumendo un'aria tra inquisitoria e paterna, io sono molto scontento dei fatti vostri.

— Signore!... balbettò il maggiordomo.

— Voi tradite il vostro padrone; proseguì il gesuita. Sì, voi; non istate a farmi quegli occhiacci stralunati. Io lo so di buon luogo. Voi date il vostro padrone in balia de' suoi nemici.

— E quali nemici può avere il mio padrone? si provò a chiedere il maggiordomo.

— Meno chiacchiere! Voi lo sapete meglio di me. Il marchesino di Montalto è ritornato in casa di suo nonno, e voi lo avete aiutato a cotesto. E ditemi ora: quanto v'ha egli promesso di farvi lasciare, sul testamento del vecchio?

— Signor Bonaventura, rispose Battista appigliandosi a queste ultime parole, io non so che cosa ella si voglia dire...

— Badate, badate! Io so che ricevete tutte le notti il Montalto; e quando ve lo dico io...

— Non sa nulla del medico! pensò in cuor suo il maggiordomo; costui tira a indovinarle, ed io non sarò così bietolone da lasciarmele cavare di bocca.

Fatta questa preparazione mentale, Battista si sentì più animo a rispondere:

— Non è vero!

Ma il padre Bonaventura aveva meditata la sua progressione oratoria, e la dimenticanza del nome del medico non era che un artifizio retorico.

— Ah, non è vero? E come va dunque che egli ci si trova, e lo accompagna sempre il medico clandestino? Come va che voi andate a comperare altri medicamenti, secondo le ricette del vostro medico clandestino? Sareste per avventura sonnambulo, da non ricordarvi più di giorno quello che fate di nottetempo?

Il maggiordomo non seppe più oltre schermirsi, e rimase muto, in quella che Bonaventura proseguì la sua perorazione in questo modo:

— Voi siete su d'una mala strada, Battista. Vi mettete a tenere il sacco all'erede, innanzi che sia morto il nonno, ed è la mercè vostra che si abbrevia la vita al Vitali con quelle medicine che non ardiscono mostrarsi alla luce del sole. Se fossero tali da risanare l'infermo, il vostro Montalto e il suo complice non si nasconderebbero nelle ombre delle notte e voi non vi fareste a mentire, a negar quello che io so, senza mestieri me lo confermiate voi.

— Orbene, disse il maggiordomo che non avea più scampo, poichè vossignoria lo sa, non v'è più ragione che io m'incaponisca a negarlo. Ma posso giurarle che io mi sono piegato a quell'ufficio per obbedienza al signor Vitali, e nello intento di far bene. Il signor Aloise è un gentiluomo; il dottor Mattei è un medico molto stimato, ed io non posso credere che abbiano perversi disegni. Essi alla perfine non vorranno andar *mica in galera!...*

— Ah! ci andrete voi, messer Battista, se a me salterà il grillo di parlare delle vostre prodezze. Ricordatevi quello che io v'ho accennato testè nell'anticamera del signor Vitali, e che v'ha tirato qui tutto mogio e tremante. Dove avete rubato il denaro che sta a frutto per voi nel banco Cardi Salati?

— Sono i miei risparmi; rispose il maggiordomo turbato, che non si studiava nemmeno più di negare i fatti, tanto appariva la certezza del suo inquisitore.

— Ah, i vostri risparmi! E quando mai, in venti anni di servizio con moglie e figli alle costole, si possono risparmiare venticinque mila lire? Voi avete quarantasei anni; non siete maestro di casa che da otto anni, e prima eravate un semplice valletto. Dove l'avete guadagnato, quel gruzzolo di monete? Probabilmente lo scrigno di casa Anselmi, donde vi hanno scacciato, senza farvi peggio (chè l'avrebbero *largamente potuto*) ne saprà qualche cosa. Anche certa argenteria, mancata quindici anni or sono in casa Priamar, se potesse parlare, ne direbbe di belle sul conto vostro; e finalmente uno studio accurato sui conti di cassa del sig. Vitali, che andate derubando a man salva da otto anni, metterebbe il suggello alla vostra probità esemplare. Orbene, messer Battista, osate ancora dire che sono i vostri risparmi?

Ad ogni nuova ribalderia appostagli da quel giudice severo del padre Bonaventura, il servo impallidiva sempre più; imperocchè le erano tutte autentiche, e meritavano di essere bollate per fermo, sebbene l'uomo che si faceva a rimproverargliele fosse anche lui un matricolato furfante.

Ma donde aveva potuto risaperle, il padre Bonaventura, tutte queste prodezze del maggiordomo, che egli, il reo, credeva morte e sepolte da un pezzo? Certo egli era un negromante, il quale faceva a fidanza con gli spiriti maligni. Però la testa gli girava, faceva cento miglia all'ora, siccome dicono i nostri popolani; sentiva alle tempie il sangue picchiar nelle arterie; la camera gli si allungava stranamente dinanzi agli occhi; la persona del suo inquisitore si rappicciolìva, in quella che la voce di lui gli suonava cupa e minacciosa come il rombo del temporale in lontananza.

L'interrogazione beffarda con cui il padre Bonaventura chiuse il discorso, comandava una risposta sollecita, e Battista dovette alzare il capo, mostrando una faccia così livida che mai la somigliante non fu veduta innanzi ad una corte d'assise. *(Continua)*

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

compiacenza, e ad ogni squillo di tromba il *popolo accorre e contempla con* un sentimento d'orgoglio il baluardo della nostra indipendenza, e le forti braccia che la difenderanno, ad ogni evento, contro chiunque attentasse alle istituzioni o all'integrità del paese.

I luoghi di accampamento sono circondati dalle viti sopraccariche d'uva giunta a maturità, che con mirabile abnegazione i soldati guardano e salutano da lontano senza toccarla.

Lo stato maggiore del quartier generale si è *moltiplicato per sorvegliare* ed invigilare il buon andamento di tutte le parti del servizio che corrisposero egregiamente alle loro cure.

Nell'antica piazza d'armi, ai prati S. Gaudenzio, i zappatori del genio, uniti alla fanteria, appianano il terreno per disporlo alla rivista, che avrà luogo domani, ed il lavoro viene eseguito colla massima rapidità.

Allo stabilimento dei bagni sono state improvvisate due feste di ballo che riuscirono ottimamente per l'intervento di un gran *numero di signore* e signorine forestiere e cittadine, nonchè di brillanti ufficiali, ai quali vennero aperte tutte le porte dello stabilimento.»

LA TASSA SUI FABBRICATI

L'*Avvenire* pubblicava l'altro ieri due lettere, una dell'on. Pisanelli, ed un'altra di alcuni contribuenti di Manduria, con le quali si ringraziava l'on. Ministro delle finanze pei provvedimenti di giustizia compiuti al riguardo della revisione dei redditi dei fabbricati di quel Comune.

Fino a quì nulla di sorprendente. Il curioso si è che tanto l'*Avvenire*, quanto i giornali che pigliano da lui l'imbeccata, pretendono in base a quelle lettere di difendere l'on. Ministro delle finanze dalla accusa di aver voluto aggravare la mano sulla tassa dei fabbricati.

La lettera dei Comunisti di Manduria proverà tutto al più che a Manduria si è contenti in fatto di revisione sui redditi dei fabbricati, e se a cosa è così convien congratularsene con quegli egregi Comunisti. Ma i ringraziamenti dei buoni contribuenti di Manduria non varranno a provare che la tassazione è stata egualmente mite in tante altre località d'Italia, e dimostrano il contrario i grandi lamenti che durano tuttora, e le proteste che mandarono e mandano in coro giornali di destra e di SINISTRA.

Ci vogliono ben altro che i ringraziamenti che vengono da Manduria per far tacere le grida che si sollevano a Torino, a Milano e in tante altre città per la enorme tassazione operata nell'ultima revisione sui fabbricati!

Quanto alle istruzioni *segrete* comunicate agli agenti per l'aumento del reddito, esse sono oramai tanto *segrete*, quanto quelle di Pulcinella.

Prescindendo da tutti i giornali che ne parlano, basterà avvertire che gli aumenti sono avvenuti in seguito alla visita praticata presso le Agenzie dagli Ispettori delle Imposte. I quali hanno ubbidito ad una parola d'ordine che naturalmente è partita da Roma.

E se amassimo fare dei dettagli, potremmo suffragare queste asserzioni con qualche dato di fatto. La generalità dei reclami prova del resto che l'iniziativa dell'aumento è partita dal potere centrale, mentre sarebbe assurdo l'attribuirla allo zelo dei singoli Agenti.

Crediamo che, dicendo noi queste cose, nessuno dei nostri lettori vorrà farci il ridicolo addebito di aver parlato per *ottemperare ad ordini superiori*, giacchè ordini fortunatamente non ne riceviamo da chicchessia, e la nostra posizione è, la Dio mercè, abbastanza indipendente per dire sempre quello che liberamente sentiamo e pensiamo.

(Provincia di Treviso)

Il Congresso socialista di Parigi

Leggiamo nel *Gaulois* del 26:

Iersera, allorchè i delegati si sono presentati alla sala della Via Pétrelle per continuarvi i lavori preparatorii del Congresso operaio internazionale *socialista*, si sono trovati in presenza del processo verbale seguente, appoggiato da un forte *distaccamento* di *sergents de ville*, sotto il comando del *signor Fauqueteau*:

PREFETTURA DI PARIGI, ECC.

(Processo verbale)

L'anno 1878, il 24 agosto, noi Elia Fouqueteau, commissario di polizia della città di Parigi, specialmente incaricato del quartiere Saint-Merri, ufficiale della polizia giudiziaria, ecc.

In esecuzione degli ordini del signor prefetto di polizia, ci siamo trasferiti in via Pétrelle, 24, dove, parlando al signor Bollé, abitante allo stesso indirizzo e proprietario della sala Pétrelle, *gli abbiamo dichiarato che*, in conformità dell'art. 291 del Codice penale e degli art. 1 e 4 della legge del 10 aprile 1834, la riunione d'una associazione non autorizzata, annunciata per questa sera nella sala di cui egli è proprietario, era vietata; ed affinchè il detto signor Bollé non invochi causa d'ignoranza, gli abbiamo consegnato la presente copia del nostro processo verbale, di cui l'originale sarà consegnato al prefetto di polizia ai fini che di ragione.

Il Commissario di polizia
ELIA FOUQUETEAU.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — *Leggesi nel Fanfulla:*

Dall'annunzio dato da alcuni giornali ministeriali, che l'onorevole ministro dell'interno cioè intenda di pronunziare fra non molto in qualche pubblica riunione un discorso in apologia della politica estera del gabinetto, altri giornali hanno inferito che con ciò sia confermata la voce del prossimo ritiro del conte Corti dal ministero.

A noi risulta che questa conchiusione *è precipitata ed insussistente.*

FIRENZE, 29. — Fra giorni, dice la *Vedetta*, verrà inaugurato nella sala di Luca Giordano il quarto Congresso degli Orientalisti.

La mostra di oggetti scientifici orientali che in tale occasione sarà tenuta nel palazzo Riccardi, riescirà degna dell'attuale consesso.

Oltre i codici e monumenti figurati ed epigrafici appartenenti a Musei d'Italia e a Biblioteche sì pubbliche che private, sono state inviati dalla Cina, dal Giappone, dalle Indie, dalla Siria: idoli, monete, iscrizioni e altri *oggetti pregiatissimi.*

La *Propaganda Fides*, col consenso del Papa, ha *inviato per mezzo del* canonico romano Enrico Fabiani, dotto orientalista, parecchi oggetti preziosi, appartenenti al Museo Borgiano.

BERGAMO, 27. — Leggesi nella *Gazzetta Provinciale di Bergamo:*

L'on. Spaventa si è recato in questi giorni, accompagnato dall'on. senatore Camozzi, a visitare varii paesi vicini.

Sabato l'on. Spaventa fu a Crema a visitarvi il suo amico l'onor. deputato Donati, il quale gli fece una sorpresa, che fu la seguente:

L'onor. Spaventa e l'onor. Camozzi credevano di recarsi a visitare privatamente e famigliarmente in campagna il *loro onorevole amico*. Ma l'onorevole Donati a un certo punto li invitò a recarsi seco lui in città, ove trovarono preparato dai membri dell'Associazione Costituzionale di Crema un banchetto in onore del nostro illustre deputato.

Al levar delle mense l'onor. Donati fece un brindisi e un discorso, al quale l'onorevole Spaventa dovette rispondere.

Fu una festa inaspettata e improvvisa, ma assai bella e assai cordiale: la qual *prova una volta di più* di quanta stima e di quanta simpatia goda il deputato di Bergamo appo i suoi amici,

Crediamo che l'onorevole Spaventa parta da Bergamo o stassera o domani.

Tornerà molto probabilmente tra noi in ottobre, ed allora ragionerà ai suoi elettori degli affari politici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — L'*Avenir militaire* annunzia che il ministro della guerra ha deciso che le truppe chiamate a prender parte alle campagne in Europa, non useranno più tende da campo e coperture di marcia.

INGHILTERRA, 26. — Il sig. Mundella membro della Camera dei Comuni teneva la solita adunanza annuale a Sheffield pronunciando un discorso ai suoi elettori. Il sig. Mundella, che milita nelle file dell'opposizione liberale, venne fatto segno a violente *dimostrazioni ostili da parte* dei conservatori presenti all'adunanza. Si calcola che vi fossero non meno di 12,000 persone presenti. L'oratore veniva ogni momento interrotto dalle risa, dai fischi della parte ostile dell'assemblea mentre altri intuonavano l'inno *Rule Britannia*. Alcuni giovanotti della buona società di Sheffield fecero un baccano tale da obbligare il presidente dell'adunanza a nominarli dicendo che la loro condotta era indecente. Il sig. Mundella dovè smettere di parlare: *però il presidente* riuscì a fargli avere un voto di fiducia, e l'assemblea si sciolse con grida e con tumulto indescrivibile.

— 27 — Leggiamo nei giornali inglesi che il sig. Gladstone ha notificato al Senato dell'università di Glascow che egli stanzia un premio di 50 sterline per il miglior saggio sopra un soggetto che verrà indicato in seguito.

— Sua Maestà la regina è stata accolta entusiasticamente a Dunbar che *attraversò nel recarsi a visitare* i duchi di Roxburghe. Mentre la regina e i principi reali attraversavano la città cinquecento fanciulle spargevano di fiori le vie.

GERMANIA, 26. — La *Deutsche Zeitung* riceve da Berlino:

Secondo le notizie che corrono qui, questa mattina dopo le ore 9, si sono sentite delle violenti scosse di terremoto in Elberfeld, Colonia, Osnabrick e Barmen.

Le case si alzarono ed abbassarono, i comignoli traballarono, le tavole e le scrivanie, saltellarono qua e là e gli oggetti posti sul davanzale delle finestre si rovesciarono. Dopo le ore undici si sentì una ulteriore scossa in Elberfeld, Düsselborf, Bonna e Colonia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — La *Montags Revue* ha da fonte autorevole che le Diete saranno convocate per la metà del settembre, e per la fine di ottobre il Consiglio dell'Impero.

Primo còmpito di quest'ultimo sarà l'elezione delle Delegazioni, le quali si *raduneranno nei primi giorni del novembre* per fissare il bilancio comune.

Tostochè saranno compiute le elezioni per la Dieta boema si dovrà procedere nei distretti ezechi all'elezione dei 33 deputati che quali membri del partito dei *dichiaranti* non avendo preso mai parte alle sedute della Camera, furono dichiarati decaduti dal mandato. Furono perciò indette le elezioni: al 2 ottobre pei collegi rurali, ed al 5 ottobre per quelli delle città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

R. decreto 13 agosto che sopprime il comune di Verzi Pietro e lo riunisce a quello di Loano.

R. decreto 12 agosto che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Basilicata che permette al comune di Ferrandina di applicare la tassa di famiglia o focatico.

R. decreto 29 luglio che sopprime il *Monte di soccorso del comune di* Noragume (Sardegna).

R. decreto 29 luglio che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Atessa in una Cassa di *prestiti e risparmi a favore delle classi* agricole e industriali, erigendo la Cassa stessa in corpo morale.

R. decreto 29 luglio che costituisce in corpo morale l'Opera pia Castellini in Como.

R. decreto 5 agosto che abilita ad operare nel regno la *Compagnie Lyonnaise d'assurance maritimes.*

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA VENETA

Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* annuncia la morte del profondo linguista prof. cav. GIUSEPPE EMO, avvenuta nella sua villa di Caltana.

Treviso. — Il nostro Consiglio Scolastico Provinciale avvisa che essendo disponibili alcuni sussidi Governativi per gli aspiranti maestri e per le maestre, ne dichiara aperto il concorso.

Le aspiranti maestre, cui fosse aggiudicato uno dei sussidi Governativi, dovranno recarsi alla R. Scuola Normale Femminile di Venezia, ed alla Normale Maschile di Padova gli aspiranti maestri, con l'obbligo di entrare nel Convitto annesso alle scuole stesse.

I concorrenti, seguendo le solite norme presenteranno alla Presidenze del Consiglio Scolastico Provinciale le loro domande prima del 25 prossimo venturo.

Gli esami avranno luogo il 7 del p. v. ottobre alle ore 9 ant. nel locale della R. Scuola Tecnica a S. Francesco.

— L'altra sera nel forno situato al Ponte degli Avogari, in seguito ad un alterco, un lavorante, certo T..., ferì di coltello al ventre un suo compagno certo B..., dal quale pare sia stato provocato. Lo stato del ferito è piuttosto grave, e il T... si è reso latitante. *(Provincia di Treviso).*

Udine. — Togliamo dal *Giornale di Udine:* Avendo la Camera di commercio di Udine fatto presente a S. E. il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, la convenienza di *non indugiare l'apertura all'esercizio* del tronco di ferrovia già compiuto tra Resiutta e Chiusa Forte, e ciò per telegrafo, S. E. il Ministro lo stesso giorno, anche prima di ricevere un rapporto dettagliato in proposito per lettera, si compiacque di rispondere col seguente telegramma: *Al presidente della Camera di commercio di Udine.*

Affretterò per quanto è possibile la desiderata apertura del tronco ferroviario.

Roma, 27 agosto.

Il ministro BACCARINI.

Nella lettera poi; la Camera non mancò di far presente di nuovo al ministro l'urgenza dell'ampliamento della Stazione di Udine e la grande utilità di compiere la ferrovia pontebbana col condurla verso Palmanova ed il mare.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Sappiamo che oggi pervenne il Decreto Reale di nomina del comm. *Piccoli* avv. *Francesco* a Sindaco del nostro Comune.

Distribuzione de' premi. — Domani, per la solennità della premiazione agli alunni delle scuole elementari, la porta d'ingresso alla Sala della Ragione, per le due scale prospicienti il palazzo delle Debite, sarà aperta alle 11 1|2 ant.

Consiglio Comunale. — *Sessione ordinaria d'autunno 1878.* — Il signor Sindaco ha invitato i Consiglieri alle sedute del Consiglio Comunale, le quali avranno *luogo* il 2 settembre alle ore 8 1|2 pom., ed il 4 e seguenti dello stesso mese alle ore 7 pom., per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

per la seduta 2 settembre p. v.

Seduta publica

1. Rinuncia degli Assessori cav. Tolomei dott. Antonio, cav. Bellini nob. dott. Teobaldo, Romanin Andreotti Alessandro, cav. Da Zara dott. Moisè, nob. Fanzago dott. Francesco, Colle dott. Attilio; e nomina di otto Assessori effettivi.

2. Estrazione a sorte di metà degli Assessori supplenti e nomine relative.

3. Nomina dei revisori dei conti del Comune.

Seduta secreta

4. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del sig. Camporese dott. Andrea, che cessa per anzianità.

5. *Nomina* di un Membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile in sostituzione del sig. Borgato ing. Agostino, che cessa per anzianità.

6. Nomina di due Membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei sigg. Lupati nob. dott. Giulio e Colle avv. Attilio.

7. Nomina di due Membri della Congregazione di Carità in sostituzione degli onorevoli Leonarduzzi cav. avv. Zaccaria e nob. Dalla Vecchia dott. Pio.

8. Nomina del Preside e di quattro Membri del Consiglio d'amministrazione della Casa d'Industria.

9. Nomina di un Membro della Commissaria Giovanelli in sostituzione del signor Breda Giuseppe che cessa per anzianità.

10. Nomina di due Membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio in sostituzione dei sigg. Emo Capodilista conte cav. Antonio e Maluta Giovanni, che cessano per anzianità.

11. *Nomina* di un Membro della Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie, in sostituzione del signor cav. Mattieli dott. Jacopo, che cessa per anzianità.

12. Estrazione a sorte di un Membro della Deputazione al Museo e nomina relativa.

13. Rinnovazione di metà della Commissione Comunale sanitaria.

14. Nomina di cinque Membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite 1878.

15. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

16. Nomina di un Delegato del Comune pel Convitto normale maschile.

ORDINE DEL GIORNO

per le sedute 4, 5 e seguenti

Seduta publica

17. Acquisti di area per la nuova strada alle Acquette.

18. Domanda fatta a tenore dell'art. 15 della legge Comunale perchè una porzione di territorio appartenente al nostro Comune sia aggregata a quello di Cadoneghe.

19. Rifabbrica in ritiro della Casa Cavazza Maluta in via S. Bernardino.

20. Relazione sul lavoro di ristauro dell'ala destra del Capitaniato e proposte relative.

21. *Proposta di acquistare due palchi*, uno nel Teatro Nuovo, l'altro nel Teatro Concordi.

22. Preventivo del Comune pel 1879.

Consiglio Provinciale. — Ieri si tenne la seconda tornata del Consiglio Provinciale colla presidenza del *comm. Dozzi.*

Assisteva il R. Prefetto comm. Fasciotti.

Erano presenti trenta consiglieri. Il Preside giustificò l'assenza dei consiglieri Corinaldi, Breda Stefano, Breda Enrico, De Lazara, Lupati, De Munari, Fantoni, Nazzari.

Letto ed approvato il P. V. della precedente seduta, il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

1. Rielesse i consiglieri Dozzi e Chinaglia a membri dell'Assemblea del *Consorzio ferroviario interprovinciale.*

2. Relatore dep. Scapin, e dopo osservazioni del cons. Turazza e Benvenisti ha approvato il progetto dell'Ufficio tecnico per la ricostruzione in ferro del ponte sul Bacchiglione a Tencarola, lungo la strada Euganea col dispendio di L. 69,742. 47, ripartito fra gli anni 1879 e 1880.

8. Udita la relazione dei Commissarii del Bilancio i consiglieri Miari e Turazza, e le ampie spiegazioni date dal relatore dep. Trieste, discusse partitamente il preventivo provinciale per l'anno 1879: ne approvò tutti i titoli, *categorie di spese e rendite; ma ne* sospese la definitiva approvazione ad una prossima seduta per conoscere la cifra precisa da inscriversi al tit. II, cat. VIII, relativa al concorso per la garanzia del Prestito per le ferrovie consorziali, in seguito alle imminenti deliberazioni dell'Assemblea.

Il Consiglio si è quindi prorogato a sabato 7 settembre p. v.

La seduta fu levata alle ore 4 p.

Associazione medica italiana. — (*Comitato di Padova* - Ufficio di presidenza).

L'adunanza convocata per il giorno di ieri, rimase deserta per mancanza di numero legale.

Veduto l'art. 13 del Regolamento interno di questo Comitato, la Presidenza invita la S. V. alla nuova adunanza che si terrà nella sala sopra la Loggia, in Piazza Unità d'Italia, nel giorno di domenica 1° settembre p. v. alle ore 11 ant., avvertendo che per il disposto del citato articolo le deliberazioni saranno valide qualunque *sia il numero dei soci intervenuti.*

L'ordine del giorno rimane quale fu *esposto nella precedente circolare* d'invito 2 andante.

Padova, 26 agosto 1878.

Il Presidente
BERSELLI

I Segretarii
D'ANCONA — SOTTI

Ferrovia Ploesti-Predeal. — Quanto prima si darà principio ai lavori per la costruzione della ferrovia Ploesti-Predeal, epperò è a prevedersi che i soliti speculatori incominceranno con lusinghe d'ogni sorte ad indurre i nostri operai a recarsi in Romania, promettendo loro guadagni e vantaggi se non del tutto illusori, almeno di molto esagerati.

Non è qui il caso di ricordare i di*singanni sofferti* dagli operai italiani che negli anni scorsi si recarono in quell'Estero Stato, i *patimenti* da essi sopportati e gli imbarazzi creati all'Autorità Consolare a Bukarest. Sono questi dolorosi fatti che tutti conoscono, ed il Ministero scrivente, si augura sieno sufficienti questi amari ricordi a porre in guardia gli operai contro le interessate mire dei soliti speculatori.

Ad ogni modo accogliendo l'analoga istanza di S. E. il signor ministro de*gli affari esteri*, il sottoscritto prega V. S. di far inserire sul bollettino di codesta Prefettura le *occorrenti* raccomandazioni agli operai perchè non si lascino illudere da false promesse, avvertendoli inoltre che il R. Consolato in Bukarest è persuaso che non sia affatto prudente in ogni caso per gli operai di stringere contratto con gli ingaggiatori e che volendo recarsi in Romania, provvederebbero assai meglio ai loro interessi portandovisi liberi da ogni vincolo e da impegno, e in condizione da lavorare nei luoghi ed in quel modo che loro sembrasse più conveniente.

Quello poi che la S. V. deve fare *specialmente* osservare si è che i R. Agenti Consolari all'Estero prestano ai loro *connazionali in caso* di bisogno non altro che una protezione affatto morale e che gli agenti stessi sprovvisti come sono di appositi fondi non potranno in verun caso prestare materiale soccorso ai bisogni e nemmeno provvederli dei mezzi per rimpatriare.

Firmato. Per il Ministro.
ROCCHETTI

Una ricerca. — Il *Giornale di Vicenza* pubblica la lettera seguente:

Caro amico cav. Gueltrini,

Quando la catastrofe di Sedan colpì la Francia e Napoleone, mi era venuto prepotente nel cuore il desiderio di indirizzare a quello sventurato Principe un atto di affetto e di riconoscenza. *Io sentiva dentro di me* dolorosamente la sventura dei nostri fratelli latini, sentiva più viva che mai la gratitudine verso di loro e verso Napoleone III senza del quale noi ora non saremmo nazione. E questi sentimenti ne tradivano un terzo che forse non aveva ragione di essere, il rimorso ma io lo aveva in fondo all'anima, e non m'importa farne la analisi. Scrissi tosto una lettera al direttore del *Giornale di Vicenza*, il quale, uomo calmo, rattenne l'impetuoso e lo persuase *non essere il momento* di uno sfogo simile; nè per *ottime ragioni politiche poterlo stampare*. Mi ci adattai!

Qualche anno dopo mi si offerse la sottoscrizione per un monumento al grande Imperatore, ed io volonteroso e con tutto il cuore di italiano accettai e pagai il mio obolo. Che ne avvenne? Lo sapete voi? Sperava che la mia gratitudine si segnasse in quel monumento e con me quella di coloro che amano la patria e ricordano con venerazione gli uomini che ce la ridonarono. E questo sono certo che avverrà; ma perchè tanto tarda a farci sapere il suo operato la Com*missione Milanese*?

Io vi pregherei, caro amico, di stampare questa mia lettera, sicuro che col mezzo vostro alla mia discreta ricerca sarà amplamente soddisfatto.

ALMERICO DA SCHIO.

Il fenomeno geologico di Ortali. — Il prof. Antonio Manganotti, dell'Osservatorio astronomico di Mantova, manda la seguente interessante comunicazione alla *Gazz. di Mntova*, a proposito dello strano fenomeno geologico verificatosi nel paesello d'Ortali, in Toscana.

«Nella stessa *Gazzetta*, num. 194 è *fatto cenno di un fenomeno* accaduto presso Quarata, nella provincia di Arezzo, che, cioè, il paesello di Ortali venne abbassandosi fino a cinque metri al di sotto del suo piano primitivo, mentre invece il terreno alla distanza di 200 metri dimostra un rigonfiamento. È questo, a quanto sembra, uno di quei fenomeni che i geologi riconoscono per sollevamenti del suolo e corrispondenti sprofondamenti, e dipendono da ciò che la materia fusa, esistente sotto la crosta terrestre consolidata, *urtando contro gli* strati superiori in un punto li rigonfia, solleva ed anche talora li squarcia, mentre sotto di un altro punto, venendo a mancare, necessariamente il sovrapposto terreno si abbassa e sprofonda.

«Sogliono tali fenomeni verificarsi rapidamente in occasione di terremoti, o per azioni vulcaniche; ma avvengono anche lentamente, ed uno ne viene *riferito* dai geologi accaduto nall'anno 1819 nelle Indie, pel quale fu *sollevata una collina* della *lunghezza* di 50 miglia, e, parallelamente a questa, ebbe luogo un corrispondente abbassamento del suolo. Sono questi i fenomeni che attualmente, e direi quasi in miniatura, dànno esempio dei grandi fenomeni geologici, della formazione delle valli parallele o longitudinali alle montagne, e talora anche della formazione di laghi, come assai probabilmente si potrebbe ritenere avvenuto della formazione della vicina valle dell'Adige e del bacino *superiore del lago di Garda*, l'una e l'altro paralleli alla catena del Montebaldo.

«Senza però entrare in queste disquisizioni, il fenomeno accennato dalla *Gazzetta* è facilmente spiegato

dalle dottrine geologiche, ed è a sperare che si limiti a quello che avvenne, nè possano accadere disastri maggiori. »

Cinque omicidi in un giorno. — A Caserta nella scorsa domenica furono perpetrati in quella città cinque, diciamo 5, omicidii!

Un fruttivendolo uccise di coltello un camorrista, che gli contendeva il posto da lui scelto per vendere la sua merce; — un amante di donna infame uccise a tradimento un competitore; — un altro Otello, tipografo, assalì a colpi di rewolver la famiglia D. B. mentre tornava a casa dalla passeggiata, per vendicare il tradimento o l'indifferenza di una fanciulla di quella famiglia, e con un colpo uccise l'amante, con un altro la madre di lei, con un terzo ferì gravemente la zia, col quarto e col quinto uccise sè stesso. *(Stella d'Italia)*

Aggressione. — La *Gazzetta Ferrarese* scrive:

Poco dopo la mezzanotte di domenica due pasticcieri ambulanti di Ferrara, Eugenio Pareschi e Carlo Alieri provenivano dalla fiera di Marrara per tornarsene a Ferrara conducendo a mano la loro carriola e cassetta, ed arrivati che furono in vicinanza della possessione Lara-Galletto di proprietà del signor Francesco Zanardi, un chilometro dopo Monestirolo, furono aggrediti da sei malandrini armati di pistole e stili, che li depredarono del loro povero pecunio consistente in L. 25 quanto ad uno e L. 26,50 quanto all'altro ed esplosero un colpo di pistola contro il povero Pareschi che ne riportò una gravissima ferita al fianco sinistro penetrata in cavità, per la quale versa in pericolo di vita.

La linea telegrafica Udine-San Daniele è ttata estesa da S. Daniele a Spilimbergo-Maniago e in breve si attiverà il servizio anche sovra quel tratto.

(Giornale di Udine)

Vittima del fulmine è rimasta sabato scorso, presso Sequals, anche una giovane villica mentre si affrettava verso casa per fuggire il mal tempo. Due suoi compaesani che le camminavano al fianco mentre fu colpita dalla folgore, non ebbero a soffrire alcun danno. *(idem)*

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Bellotti Bon N. 2 è giunta, come si dice, alla piazza, e stasera si presenterà al pubblico padovano colle *Due Dame* di Ferrari.

Italo augura eccellenti affari a Bellotti e per lui al cav. Peracchi.

Stabilimento Cesarano. Questa sera, 31, alle ore 9 precise nelle Sale dello Stabilimento Cesarano, gentilmente concesse, avrà luogo una Accademia vocale ed istrumentale, data dall'artista di canto, sig. *Bassi Eugenio.*

Altri distinti artisti e dilettanti di canto si produrranno gentilmente, come pure i ben noti fratelli Gerstembrand.

Il programma è diviso in due parti.

Biglietto d'ingresso, che si vende alla porta dello Stabilimento Cesarano, L. *una.*

***

Abbiamo da Badia Polesine che lo spettacolo procede con successo sempre crescente e con grandissima affluenza di forestieri.

Martedì, duecento persone partivano con treno speciale da Legnago per assistere alla rappresentazione del *Faust;* e sappiamo che un treno speciale partirà pure da Rovigo, ed un altro da Adria.

Giovedì p., serata della prima donna assoluta, signora Sofia Lorini si darà oltre il *Faust*, il quarto atto della *Favorita*, capolavoro di Donizetti.

Noi ci congratuliamo coi bravi fratelli Marin, ed auguriamo loro che anche le rimanenti rappresentazioni vadano a gonfie vele.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 26 agosto

NASCITE

Maschi n. 12 — Femmine n. 20

MATRIMONI

Cecovi Jacopo fu Carlo, maggiorenne, celibe, impiegato, con Bianchi Lucia di Annibale, maggiorenne, nubile, casalinga.

Bocchini Edoardo di Giovanni, maggiorenne, celibe, direttore di caffè, con Fogliatti Adelaide fu Luigi, maggiorenne, nubile, casalinga.

Bortolozzo Alessandro di Vincenzo, negoziante, con Botto Adelaide di Angelo, sarta, entrambi celibi di Padova.

Turcato Antonio fu Stefano, possidente, celibe, di Ponte S. Nicolò, con Zuliani Emma fu Antonio, possidente, nubile, di Padova.

MORTI

Ciato Antonietta di Felice, d'anni 2 *e mezzo.*

Fantinato Antonia di Domenico, di anni 31, cameriera, nubile.

Bassi Anna fu Alessandro, d'anni 52, cucitrice, moglie di Carraro Antonio.

Scalco Carolina di Antonio, d'anni 38, casalinga, moglie di Benedetti Pietro.

Cantoni Helder nobile Luigia di Stefano, d'anni 36, maestra, vedova.

Veronese Marangoni Anna fu Alessandro, d'anni 70 1|2, civile, vedova.

Bettella Brombin Rosa fu Giovanni, d'anni 54, *casalinga, coniugata.*

Turin Antonio fu Giacomo, d'anni 77, villico, vedovo.

De Gaspari-Calzavara Laura di Vincenzo, d'anni 51, caffettiera, coniugata.

Bottoni Cristiano Angelo di Giovanni d'anni 1 e giorni 10.

Zennaro Antonio fu Adamo, d'anni 42, industriante, vedovo.

Malfatti Pasquale fu Giovanni, di anni 60, terrazzaio, coniugato.

Magro Lorenzo fu Giacomo, d'anni 51, bovaio, coniugato.

Venier Caterina fu Osvaldo, d'anni 65, lavandaia, nubile.

Vianello Ferucciо Giuseppe di Carlo, di mesi 9.

Macoppe Antonio di Antonio, d'anni 1 e mezzo.

Thoma Edgardo di Paolo, d'anni 1.

Di Sambonifacio conte Alessandro, d'anni 55 1|2, possidente, coniugato.

Basadonna-Carraro Perina fu Francesco, d'anni 66, civile, coniugata.

Basevi Stella di Lazzaro, di giorni 21.

De Cesari Anna di Carlo, di mesi 3.

Rosini Giovanni di Domenico, di mesi 11.

Noventa Antonio di Luigi, d'anni 1 e mesi 11.

(Tutti di Padova).

Franzino Serafino fu Antonio, di anni 39, villico, marito di Florio Maria (di Rovolon).

Locatelli Giacomo di Francesco, di anni 22, soldato d'artiglieria, celibe, di Pandino (Cremona).

Fabbian-Ghiotto Caterina, d'anni 34, villica, coniugata, di S. Lazzaro.

RINGRAZIAMENTO

L'avv. *Jacopo Lenner* ed il figlio ringraziano vivamente tutte quelle egregie persone che parteciparono al gravissimo lutto da cui furono colpiti nella morte della loro rispettiva moglie e madre **Luigia Sernagiotto-Lenner.**

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

31 Agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 13
Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 40

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,6	758,2	757,5
Term. centig.	+23.°6	+28.°5	+24.°3
Tens. del vapore acq.	19,04	16,75	18,97
Umidità relat.	88	58	84
Dir. del vento.	NE	SE	SE
Vel. chil. oraria del vento	9	15	9
Stato del cielo.	nuvol. sereno	nuvol.	sereno

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30
Temperatura massima — +28.°9
» minima — +20.°9

ULTIME NOTIZIE

I giornali progressisti (non ufficiosi) eccitano il ministro dell'interno ad accettare le dimissioni del sindaco Giustinian. Essi se ne mostrano anzi sicuri. L'onor. Zanardelli è esitante. Nondimeno si crede che finirà coll'accettare per non muovere le suscettività del ministro delle finanze, Seismit-Doda. *(Persev.)*

Il luogotenente colonnello Rossi e capitano Tanfani ebbero l'incarico dal Ministero della guerra di recarsi a visitare il teatro della guerra turco-russa, e massime le gole dei Balcani, il passo di Schipka e il passo di Plewna. *(idem).*

È smentita la voce del viaggio in Italia di S. M. il Re di Grecia.

Le voci delle dimissioni del Maresciallo Mac-Mahon continuano.

Il *Constitutionnel*, 28, ha sull'argomento un articolo piuttosto grave, col quale non conferma positivamente la notizia, ma ne lascia trapelare la possibilità.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. — Rend. it. 78.95 79.05.
I 20 franchi 21.78 21.80.
MILANO, 29.—Rend. it. 80.95.
I 20 franchi 21.79 21.80.
Sete. Mercato invariato.
LIONE, 29. *Sete.* Affari calmi, prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA
31 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 agosto.

Soeur Anne, ma soeur Anne, ne vois tu vien venir?

Come la suor Anna della novella di Carlo Perrault noi pure ci vediamo delusi nelle nostre aspettative, poichè fino ad ora il Governo non ha creduto di dover fare nella *Gazzetta Ufficiale* nessuna comunicazione relativa ai deplorevoli fatti di Arcidosso.

A chi deve attribuirsi il conflitto del 18 che terminò con spargimento di sangue e con la morte di David il *Santo?*

Chi erano quei clericali francesi che inviavano continuamente al Lazzeretti danari e quanto altro gli potesse abbisognare, e quale si era lo scopo a cui miravano i banchieri del *Profeta?*

A che numero ascendono veramente i *lazzerettisti*, ed in quale zona sono circoscritti?

Non v'è da temere che i fanatici seguaci dell'ex-barocciaio facciano scomparire il suo cadavere, per poter poi spacciare la fiaba, della risurrezione del *Santo?*

È possibile che, senza ricorrere a mezzi energici, e senza esercitare la menoma pressione sulla coscienza altrui, il Governo riesca a porre un argine alla propaganda *lazzerettista* che, sotto un'apparente vernice di moralità universale e di giustizia distributiva, è antisociale, anarchica e sovversiva oltre ogni dire?

A tutte queste domande, che sono naturalissime, il Governo ha il dovere di rispondere, e quanto più presto risponderà, tanto meglio farà, poichè la pubblicazione delle conclusioni dell'inchiesta fatta dal comm. Caravaggio ad Arcidosso varrà ad impedire che si diffondano e si accreditino voci allarmanti che non contribuiscono ad accrescere il prestigio delle autorità governative.

Anche sulla missione *temporanea* dell'onor. Giovanni Mussi a Tunisi il Governo dovrebbe spargere un po' di luce, se non per altro, almeno per porre fine alle molte strane dicerie cui diè luogo quella missione, e per insegnare alle male lingue che non è affatto vero che, per certi onorevoli, la deputazione sia soltanto una scala per salire ad impieghi elevati e bene retribuiti senza passare per i gradi inferiori, come fanno tutti i poveri *Travet*, che debbono sgobbare una trentina d'anni prima di essere promossi a prefetti di 3.ª classe od a consoli generali.

La crisi municipale di Venezia, prima ed immediata conseguenza del banchetto dato all'on. Seismit-Doda, mi si assicura che abbia doluto moltissimo all'on. Zanardelli, e che questi abbia fatto capire di avere intenzione di pregare l'on. conte G. B. Giustinian a ritirare le offerte dimissioni da Sindaco.

Riguardo all'annunziato *chassez-croisez* fra il conte L. Sormanni-Moretti ed il comm. B. Casalis — detto *niente paura*, — che avrebbero dovuto rimpiazzarsi a vicenda nelle rispettive prefetture di Venezia e di Genova, per ora pare che si sia deposto il pensiero di traslocarli.

L'on. Presidente del Consiglio è ritornato fra noi, del pari che l'onorevole *De Sanctis, ed oggi alla Consulta* avrà luogo un Consiglio al quale prenderanno parte tutti i ministri, meno il generale Bruzzo che si è recato a Monza presso S. M. il Re.

Il 2 ottobre prossimo venturo, salvo casi imprevisti, l'Associazione della stampa terrà adunanza generale per l'ammissione di nuovi soci e per discutere alcune proposte pervenute alla Presidenza.

TELEGRAMMI

Vienna, 80.

La situazione militare è inalterata. La spedizione di rinforzi in Bosnia ed in Erzegovina continua.

I giornali ufficiosi caldeggiano la pronta costruzione di una ferrovia Sissek-Novi, indispensabile per iscopi militari.

L'amministrazione dei paesi occupati costerà al pubblico erario cinque milioni annui. Le Delegazioni saranno chiamate a stabilire le modalità riguardanti questa nuova spesa. *(Indipend.)*

Costantinopoli, 30.

Fra una quindicina di giorni le truppe turche sgombreranno Podgorizza.

È assai dubbiosa la buona riuscita della missione di Mehemed-Alì presso il principe del Montenegro.

I russi che trovansi a Karlowa ed a Rasluk si preparano a marciare verso i monti Rodope prima dell'autunno.

I 18,000 uomini della guardia russa, che rimpatriarono, vengono rimpiazzati da truppe fresche. *(idem)*

Londra, 30.

L'Inghilterra, indignata delle atrocità commesse dai russi in Bulgaria, provoca una protesta collettiva delle grandi potenze garanti del trattato di Berlino.

Gladstone ed il suo partito si associano in questo argomento all'azione del governo. *(idem)*

Zagabria, 30.

Il bano, dietro superiore ingiunzione ordinò ai vice-conti Vladimiro Mazuranic, Kovacevich, Markovic e Budislavjevic, al concepista governiale Ponturicic, ed al giudice distrettuale Janda di recarsi a Serajevo e porsi a disposizione del comandante dell'esercito. *(Corrisp. bureau)*

Berlino, 29.

Un telegramma da Gastein reca che la salute dell'imperatore Guglielmo è perfettamente ristabilita.

La Banca ha elevato gli sconti.

Parecchi giornali annunciano che Nobiling, l'autore del secondo attentato contro l'imperatore Guglielmo, è stato trasportato in una casa di salute, ove è sottoposto ad una vigilanza speciale. *(Gazzetta Piemontese)*

Parigi, 30.

Ritiensi assai probabile un convegno degli Imperatori di Germania, Austria e Russia a Gastein. In questo caso, il Principe imperiale di Germania si recherebbe a Gastein per coadiuvare suo padre.

Annunciasi che la resa di Batum avrà luogo il 12 settembre. La parte della popolazione laza che non accetta la dominazione russa sarà trasportata gratuitamente a Trebisonda su navi turche.

In causa delle difficoltà che incontra il ministro Ristic nella formazione di un ministero liberale, ritiensi assai probabile che Marinovics, capo dei conservatori, formi un Gabinetto con uomini del partito conservatore moderato. *(idem)*

Bukarest, 30.

I russi tentano di dividere in due gli insorti musulmani del Rodope attaccandoli a Karlova e Rasluk onde batterli separatamente. *(idem)*

Belgrado, 30.

Il Belgio e la Spagna manderanno presso il Governo serbo rappresentanti diplomatici.

Il ministro Ristics si reca ai bagni in Ungheria. *(idem)*

Costantinopoli, 30.

Hussein-pascià consegnerà Podgoritza ai Montenegrini il 12 settembre giorno della cessione di Batum ai russi. *(idem)*

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — Un dispaccio da Batum annunzia che Iussuf pascià è arrivato per dirigere con Dervisch pascià lo sgombro di Batum. Un dispaccio da Osurgheti annunzia che il generale Oklobejo ricevette una deputazione della popolazione del Cabul che gli espresse il voto di essere incorporata alla Russia.

RAGUSA, 30. — Gli austriaci occuparono Zaring. *Assicurasi che la* guarnigione di Trebigne sia disposta a capitolare agli austriaci. Gli insorti mancano di viveri.

STOCOLMA, 30. — Il cholera asiatico è scoppiato in Svezia.

LONDRA, 30. — I giornali di Scozia dicono che Midhat, il quale trovasi attualmente presso il duca di Sutherland, fu chiamato a Costantinopoli.

Un articolo di Gladstone nella *Nincteeth Century Riview* attacca vivamente la politica orientale del governo inglese accusando i rappresentanti al Congresso di avere contribuito non alla libertà, all'emancipazione, ed al progresso, ma alla reazione, alla servitù ed alla barbarie. Il governo inglese usò la sua influenza e la sua potenza militare per far rivivere i principii di Metternich.

RAGUSA, 30. — La guarnigione turca di Zaring composta di 80 soldati, fu scortata a Ragusa. Sulla strada di Livno 76 insorti deposero le armi.

ALESSANDRIA, 30. — Il *Monitore* pubblica una lettera del Kedivè a Nubar riguardo alla nuova organizzazione del governo. Il Kedivè dichiara di voler dirigere gli affari col mezzo del Consiglio dei ministri e di abbandonare gli antichi errori.

Definisce le attribuzioni dei ministri che sono solidali.

Il gabinetto è così composto: *Nubar* Presidenza del Consiglio, Esteri e Giustizia, *Riaz* Interno, *Rattle* Guerra.

Una circolare di Nubar dice che il ministero delle Finanze si affiderà a persona che goda la pubblica fiducia.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Totleben ricevette ordine di cessare l'imbarco delle truppe non essendosi ritirata la flotta inglese.

Il *Times* ha da Vienna: La resistenza dei Bosniaci diminuisce. I turchi sgombreranno Podgorizza il 2 settembre.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	31
Rendita italiana god.	81 10	81 10
Oro	21 81	21 82
Londra tre mesi	27 17	27 17
Francia	108 85	108 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. regia tabacchi	823 st.	823 —
Banca nazionale	2045 -	2045 -
Azioni meridionali	341 —	341 —
Obbligaz. meridionali.	245 —	— —
Banca toscana	605 —	— —
Credito mobiliare	668 —	668 —
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	29	30
Prestito francese 5 0[0	112 40	112 15
Rendita francese 3 0[0	76 75	76 75
» » 5 0[0	— —	— —
» italiana 5 0[0	74 30	74 30
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	173 —	172 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	250 —	252 —
Ferrovie romane	74 —	74 —
Obbligazioni romane	265 —	265 —
Obbligazioni lombarde	242 —	241 —
Rendita austriaca (oro)	64	63 5[8
Cambio su Londra	25 25	25 24
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati inglesi	94 56	94 56
Turco	13 3[8	13 68
Vienna	29	30
Ferrovie austriache	251 —	249 25
Banca Nazionale	800 —	802 —
Napoleoni d'oro	9 24	9 23
Cambio su Londra	114 75	114 90
Cambio su Parigi	45 95	45 85
Rendita austr. argento	63 30	63 10
» in carta	61 10	61 10
» in oro	69 —	75 —
Mobiliare	239 60	236 —
Londra	29	30
Consolidato inglese	94 1[2	94 5[8
Rendita italiana	73 3[4	73 3[4
Lombarde	13 5[8	13 —
Turco	14 —	14 7[8
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziane	53 75	54 3[8
Spagnuolo	13 3[4	13 3[4
Berlino	29	30
Austriache	426 —	418 50
Lombarde	124 —	123 50
Mobiliare	440 50	441 50
Rendita italiana	74 90	74 76

Bartolameo Moschin *gerente resp.*

COMUNICATI

L'avvocato *G. Angelo Levi* avverte che **Giovanni Ceselin** non è più suo agente.

I sottoscritti maestri e maestre elementari, che hanno frequentato le conferenze ginnastiche, rendono grazie al solerte maestro sig. *Federico Cesarano* per la sua amorosa e paziente istruzione.

(Seguono le firme).

COMUNE DI MIRANO

Nel giorno 28 settembre 1878 ore 10 ant. seguirà la vendita mediante Asta pubblica delle stabile dominicale di ragione comunale sito in Borgo padovano civico N. 266 con adiacenze e pertinenze, giardino e brollo sul dato fiscale di L. *Quattordicimilla.*

22 agosto 1878.

Il Sindaco
3-446 F. MARIUTTO

BALSAMO INFALLIBILE
per la distruzione dei
Calli

Si vende in Padova presso l'inventore LASZ LEOPOLDO Via Beccherie sotto l'Università N. 468. 9 412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

LA
FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua *fabbricazione in tutte le principali* città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **Seta, a Cilindro** ora di gran moda, come di **Feltro, Gibus,** di **Tibet** per Società, **Beretti,** ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, *quindi con risparmio di due o tre lire* per cappello. 17-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 4759

D'affittare CASA grande con Scuderia, Rimessa, Cantina ed altre Adiacenze, in Via Gigantessa al N. 1286.

Per trattare rivolgersi al sig. T. Ronzoni - Via Maggiore N. 1448. 5-431

D'AFFITTARE
pel 7 Ottobre 1878

Appartamento in II Piano verso la Piazza in Via delle Piazze al c. N. 407 con Scuderia.

Altro Appartamento in II Piano nella stessa Via respiciente la via medesima.

Negozio grande in Via dei Servi N. 1062.

Rivolgersi dal signor Abrano Luzzatto Via dei Servi N. 1061 A. 7-437

D'AFFITTARSI
ANCHE SUBITO

Appartamento signorile con 4 locali servibili anche ad uso di studio, con giardino e pozzo promiscui sito in Via S. Francesco N. 3799.

Per visitarlo e per le trattative rivolgersi in mezzà *CASES* in via San Bernardino N. 3402 tutte le domeniche ed i venerdì dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 4-434

Non più Medicine
Perfetta salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute,* la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura, n. 62.824. Milano, 5 aprile

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed esistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

6 *Marietti Carlo*

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Luigi Bellotti-Bon N° 2 e diretta dal cav. Peracchi rappresenta: *Due Dame* di P. Ferrari, con farsa. — ore 8|2.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE. — Questa sera alle ore 8 1|4 rappesentazione nel teatro detto palazzo delle scimmie.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

50 - 71 - 3 - 27 - 81

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Pubblicité E. E. CELLIGE 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SECONDO PRESTITO

DEL

CONSORZIO FERROVIARIO DELLE TRE PROVINCIE

PADOVA-TREVISO-VICENZA

A termini del Programma 7 agosto corrente si pubblica il risultato della sottoscrizione e del riparto delle N. **2750** Obbligazioni, come nella seguente Tabella.

La consegna dei titoli interinali avrà luogo dal giorno 5 al 10 Settembre p. v., ed i sottoscrittori dovranno ritirarli in detti giorni dalla Ditta presso cui venne eseguita la sottoscrizione, effettuando il secondo versamento.

Numero progressivo	Numero dei Sottoscrittori		Obbligazioni sottoscritte	Riparto	TOTALE
1	101	Da una a dieci Obbligazioni .	379	irriducibili	379
2	4	» Obbligazioni 15	60	10	40
3	45	» » 16 fino alle 75	1.471	11	495
4	1	» » 84 . . .	84	14	14
5	7	» » 100	700	14	98
6	1	» » 105	105	15	15
7	3	» » 150	450	20	60
8	20	» » 151 ed oltre			
		in ragione del 12 p. 0[0 .	13.740	12 0[0	1649
	182		16.989		2750

Padova, 29 agosto 1878.

Per incarico del Comitato Permanente Ferroviario

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.
II	omnib. 4,42	6,04
III	misto 6,20	8,10
IV	omnib. 8,—	9,20
V	» 9,34	10,53
VI	» 2,15 p.	3,35 p.
VII	diretto 4,—	5,—
VIII	» 6,14	7,10
IX	omnib. 8,05	9,30
X	» 9,25	10,41

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnib. 5,05 a	6,22 a.
» 5,25	6,45
diretto 9,15	10,10
misto 9,57	11,43
diretto 12,55 p.	1,55 p.
omnib. 1,10	2,30
» 5,—	6,14
» 5,40	6,38
7,50	9,06
misto 11,—	12,38 a.

MESTRE per UDINE

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnib. 6,12 a.	10,20 a
II	» 10,49	2,45 p
III	diretto 5,15 p	8,54
IV	misto 6,10	9,40
	Sus a Conegliano	
V	omnib. 10,20	2,14 a

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnib. 1,40 a.	5,08 a.
misto da 6,10	9, 6
Conegliano	
omnib. 6, 5	10,16
diretto 9,44	12 57 p.
omnib. 3,35 p	7,56

PADOVA per VERONA

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnib. 6,57 a.	9,27 a.
II	diretto 10,19	11.55
III	omnib. 2,40 p.	5,16 p.
IV	» 7,02	9.40
V	misto 12.50 a.	4, 7 a

VERONA a PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnib. 5,20 a.	7,47 a
» 11,40	1,33
diretto 4,35 p.	8,03
omnib. 5,25	7,54
misto 11,45	3, 4 a

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6,20 a.	10,46 a.
misto 11,33	Suo a Rovigo 1,35 p.
diretto 2,40 p.	5,23
omnibus 6,25	10,25
diretto 9,17	12,10 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 4,15 a	8,25 a.
da Rovigo 4,05	misto 6, 5
omnibus 4,55	9,22
diretto 12,40 p.	4,50 p.
omnibus 5,15	9,17

VICENZA-THIENE-SCHIO

	omnib.	misto	omnib.
Vicenza . part.	7,48 a.	3,45 p.	8,10 p.
Dueville	8,14	4,13	8,36
Thiene	8,35	4,37	8.57
Schio . . arr.	8,50	4,52	9,12

SCHIO-THIENE VICENZA

	omnib.	omnib.	misto
Schio . . part.	5,30 a.	9,20 a.	5,18 p
Thiene	5,48	9,38	5,38
Dueville	6, 5	9,55	6,18
Vicenza . . arr.	6,25	10,15	6,40

PADOVA-BASSANO

	Omnib.	Omnib.	misto	Omnib.
Padova part.	4,57 a.	8,03 a.	2,24 p.	7,11 p.
Vigodarzere	5, 3	8,14	2,35	—
Camodarzego	5,20	8,24	2,51	7,30
S. Giorgio Port.	5,33	8,33	3, 3	—
Campo s. Piero	5,38	8,42	3,15	7,44
Villa del Conte	5,53	8,56	3,32	—
Cittadella (arr.	6,05	9, 8	3,45	8,07
Cittadella (part	6,15	9,16	4, 3	8,19
Rossano	6,28	9,31	4,18	8,32
Resà	6,35	9,38	4,25	8,41
Bassano . arr.	6,45	9,48	4,37	8,51

BASSANO-PADOVA

	Omnib	Omnib.	misto	Omnib.
Bassano part	3,34 a.	6,37 a.	1,10 p.	7,32 p.
Resà	3,44	6,47	1,22	7,43
Rossano . . .	3,51	6,54	1,29	7,50
Cittadella (arr.	6,04	9, 7	3,44	8,03
Cittadella (part	6,14	9,17	4, 2	8,13
Villa del Conte	6,26	9,29	4,15	—
Campo s. Piero	6,43	9,46	4,34	8,32
S. Giorgio Port.	6,50	9,53	4,44	—
Camodarzego	6,59	10, 2	4,56	—
Vigodarzere . .	7,11	10,14	5,11	—
Padova . . arr.	7,22	10,25	5,22	9,—

VICENZA-TREVISO

	Omnib	Omnib.	Misto	Omnib.
Vicenza part.	3,17 a.	8,20 a	3,49 p.	7,16 p.
S. Pietro in Gù	3,28	8,41	3,15	7,37
Carmignano	3,46	8,49	2,24	7,45
Fontaniva . »	3,56	8,59	3,35	7,55
Cittadella (a.	6, 3	9, 6	3,43	8, 2
Cittadella (p.	6,13	9,16	4, 1	8,13
S. Mart. di Lup.	6,24	9,27	4,16	8,23
Castelfranco »	6,37	9,40	4,35	8,36
Albaredo . . »	6,49	9,52	4,49	8,48
Istrana . . . »	7, 2	10, 6	5,05	9,—
Paese . . . »	7,13	10,16	5,17	—
Treviso . arr.	7,26	10,29	5,33	9,31

TREVISO-VICENZA

	Omnib.	Omnib.	Misto	Omnib.
Treviso . part.	4,53 a.	7,56 a.	2,14 p.	7,10 p
Paese . . . . »	5, 6	8, 9	2,30	—
Istrana . . . »	5,16	8,19	2,42	7,37
Albaredo . . »	5,30	8,33	2,58	—
Castelfranco »	5,44	8,47	3,17	7,47
S. Mart. di Lup.	5,55	8,58	3,32	7,57
Cittadella (a.	6, 6	9, 9	3,46	8, 8
Cittadella (p.	6,16	9,19	4, 4	8,21
Fontaniva . . »	6,23	9,26	4,15	8,28
Carmignano »	6,34	9,36	4,24	8,38
S. Pietro in Gù	6,43	9,44	4,33	8,46
Vicenza arr.	7, 5	10, 5	4,58	9, 7

Rappresentanza Generale

DI

SCRIGNI DI FERRO

Sicuri contro il Fuoco e le Infrazioni

DELLA RINOMATA FABBRICA

F. WERTHEIM & COMP.

VIENNA

presso J. WOLLMANN Padova

Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine

Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurarono alla fabbrica F. Wertheim e C. una fama europea. 20-235

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva naturalmente gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . L. 23 —
Vetri e cassa . » 13 50 } L. 36 50

50 Bottiglie Acqua . L. 12 —
Vetri e cassa . » 7 50 } L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. In PADOVA deposito generale presso **l'Agenzia della Fonte** in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **Pietro Cimegotto.** 18-337

VERA

Acqua Dentifricia Anaterina

DEL DOTT. J. G. POPP

Medico-dentista di corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria).

il migliore specifico pei dolori dei Denti reumatici.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della corte imperiale reale d'Austria (in Vienna)

Mi è grato il dichiararle che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti celere che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste. 18 marzo 1872.

di Lei Obbligato Servitore
Dr. Romualdo Belich

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. -- Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere, 3-47

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati.

Preparati d'Anterina

del dott. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.35.

Polvere vegetale pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo di una scatola L. 1.20.

Pasta Anaterina pei denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltrecciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 2.

Nuovo Mastico

per turare i denti guasti.

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a Cent. 90

AVVERTIMENTO

Per assicurarsi contro le *falsificazioni* si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'avere la marca di fabbrica (*Firma Hygea und Anatherin-Praeparate*) è pure circondata da un involucro esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara: Navarra — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frieziero. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo: Diego: — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 7-49

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

A

VITTORIO EMANUELE II

LETTA

dal prof. GIUSEPPE GUERZONI

nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

IL

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore

in-16 - Lire 3

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

E DEI

suoi principali contorni

con

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà

in-12 - Lire 1.50

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

PUBBLICATI

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Mutuo. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Quesito di Economia politica - Traduzione dall'inglese, in-8. » 2.—

Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.50

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro di Amsler. Padova 1872 in-8 » 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864. in 12. » 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—

SACCARDO prof. P. A — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo il Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 6.—

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Padova Tip. F. Sacchetto 1878